

vamente che il secondo insegnamento deve essere costituito prima di tutto dall'esercitazione, vuol dire che togliamo grande parte di questo male, perchè liberiamo gran numero di queste cattedre, che oggi erano tenute per incarico, e che dovranno essere domani coperte per concorso, e andranno naturalmente a beneficio di questi assistenti.

SICILIANI. E dove va l'economia?

GRONCHI. L'economia va in questa forma di soppressione.

Ora per queste due ragioni particolari che riconosciamo che l'onere della legge sarà minore, che riconosciamo che il male di questa soppressione sarà minore per questo perchè un largo numero di cattedre che saranno messe a concorso, e ancora, per una considerazione di opportunità, che la legge venga rapidamente approvata, diamo voto favorevole a questo articolo 25 e alle tabelle annesse.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

ANILE, *ministro dell'istruzione pubblica*. Devo rassicurare il collega Misuri che le condizioni degli assistenti e degli aiuti sono a me note perchè egli sa che per molto tempo io sono stato in questa famiglia.

Gli inconvenienti, cui egli allude, sono nella realtà; non si può coprire nulla della verità che l'onorevole Misuri ha detto. Ma queste condizioni di cose si verificavano quando ancora questo disegno di legge non esisteva, quindi questo disegno di legge non vale a creare un nuovo disagio, giacchè il disagio antecedente era in limiti insuperabili.

Debbo fare osservare all'onorevole Misuri questo: leggendo attentamente tale progetto si scorge la promessa esplicita che le condizioni degli assistenti e degli aiuti saranno prese in seria considerazione con un immediato disegno di legge, e posso assicurare l'onorevole Misuri che io sono in rapporto col presidente della Federazione degli assistenti perchè il nuovo disegno venga sollecitamente alla Camera. Quindi le condizioni di questa famiglia di lavoratori della scienza saranno prese subito in seria considerazione.

Ancora una cosa devo osservare: egli sa che questo progetto di legge tende soprattutto a migliorare lo stato economico dei professori di scienza pura, ai quali egli appartiene.

È impossibile che l'onorevole Misuri non abbia pensato a questo: che i professori di botanica, di zoologia, di scienze pure, nelle condizioni presenti, non possono giungere al 27 del mese senza grave pena.

È una condizione veramente assai dolorosa! Se l'onorevole Misuri si preoccupa di questi cultori della scienza, per i quali veramente la scienza italiana ha assunto in questi ultimi anni a valori che prima non aveva, deve essere favorevole a queste disposizioni che vengono in aiuto a tanti benemeriti.

Nelle condizioni presenti non si trovano più giovani che vogliano divenire assistenti di materie scientifiche...

MISURI. Per forza! È la riprova!

ANILE, *ministro dell'istruzione pubblica*. E sono molto diminuiti non solo per i torti che subiscono, ma ancora perchè lo stato economico di professore ufficiale, la più alta aspirazione che giustamente hanno gli assistenti, è tale che non sollecita più nessuno.

Come è possibile che un assistente stia in un Istituto scientifico per dieci e quindici anni per divenire in ultimo professore di scienza pura con uno stipendio che non arriverà nemmeno a sfamarlo?

Quindi noi, con questo disegno di legge, venendo in aiuto dei professori che a preferenza insegnano scienza pura, gioviamo non solo a loro ma alla categoria degli aiuti e degli assistenti, le cui condizioni stanno a cuore a me quanto all'onorevole Misuri.

MISURI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ella ha parlato sull'argomento, ha parlato anche per fatto personale, e non posso concederle la parola se non per dichiarazione di voto.

MISURI. Vuol dire che il regolamento ucciderà la scienza!

PRESIDENTE. Il regolamento difende le garanzie di tutti i deputati.

MANCINI AUGUSTO, *della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCINI AUGUSTO, *della Commissione*. A nome della Commissione prego che sia sospesa, al comma terzo dell'articolo 25, l'approvazione delle parole « del Regio politecnico di Torino ». Alcuni emendamenti presentati a successivi articoli importano l'esame della questione se il Politecnico di Torino, che ha una legge propria di assoluta autonomia, non debba essere opportunamente escluso da questa legge. Non dob-